dei metodi e nella valutazione dei risultati. È organo di consulenza ed assistenza del Ministero nel campo tecnico, scientifico agrario. Annualmente trasmette una relazione al Ministero sui risultati conseguiti. Al conseguimento dei propri fini istituzionali lo IAO provvede fra l'altro, con il contributo dello Stato, determinato annualmente nello stato di previsione della spesa del Ministero. Il MAECI effettua l'attività di vigilanza ai sensi all'art. 1 del d.P.R. n. 243 del 2010 e del d.m. n. 38 del 2012. In particolare nel 2014 il riscontro effettuato dal Ministero ha riguardato sia il Bilancio consuntivo 2013, con particolare attenzione alla verifica della coerenza delle spese sostenute dallo IAO rispetto alle finalità istituzionali dell'Istituto anche alla luce di quanto previsto in sede del bilancio di previsione 2013; sia il Bilancio di previsione esercizio finanziario 2015 e 2015-2017 sempre ai fini dell'accertamento del rispetto dell'equilibrio tra le entrate e le spese e della coerenza delle stesse con le finalità istituzionali dello IAO[24] [25]. La legge n. 125 del 2014 citata prevede che l'Istituto sarà aggregato alla costituenda Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Nella nota integrativa alla legge di bilancio per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017 si esprime perplessità in merito sia alla reale consistenza delle risorse che saranno disponibili per le attività ordinarie, sia per quello che ancora potrà essere il ruolo dell'IAO nell'ambito delle politiche di cooperazione del MAECI.

L'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente -IsIAO è stato sottoposto a liquidazione coatta amministrativa a causa della grave insolvenza nel giugno 2011, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del DL n. 98/2011, convertito nella legge n. 111 del 2011, il quale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa di tutti gli Enti pubblici in dissesto finanziario o che risultino comunque insolventi verso i propri creditori. Il personale dell'IsIAO è regolarmente transitato nei ruoli del MAECI, come previsto dal citato art. 15, comma 1, del DL n. 98 del 2011. La situazione di insolvenza dell'IsIAO era nota e l'esposizione debitoria complessiva dell'Ente ammontava a oltre 3,5 milioni di euro. Le attività in parola si svolgono sotto il controllo della Commissione di Vigilanza, costituita con decreto del Ministro. Riferisce il Ministero che la procedura di liquidazione ha presentato diverse difficoltà, per l'assenza di precedenti di liquidazioni coatte di Enti pubblici non economici nel nostro ordinamento, ma anche per la difficoltà di ricostruire l'effettiva situazione contabile dell'Ente. Nel luglio del 2012 è stato depositato, presso il Tribunale di Roma, lo stato passivo dell'Ente e nel dicembre 2013 ha avuto luogo il primo piano parziale di riparto[26], esecutivo da gennaio 2014, avviando così la fase finale della procedura liquidatoria. Il valore complessivo del patrimonio librario e artistico-archeologico è stato stimato in circa 10 milioni di Euro, secondo i dati riportati nell'ultimo consuntivo approvato dall'Ente che risale all'esercizio 2010[27]. L'Amministrazione assicura di essersi impegnata per la

[24] L'Amministrazione ha precisato che sia il bilancio consuntivo 2013 che quello di previsione 2015 e 2015-2017 non sono stati deliberati dal Comitato di Gestione IAO, nell'impossibilità di convocare lo stesso nelle more della nomina del direttore generale che lo presiede(è stato nominato solo ad ottobre 2014).

[25] L'OIV dell'Istituto, nella Relazione tecnico-economica Anno 2013, ha rilevato che per le problematiche connesse alla gestione contabile ed al controllo sugli atti, la materia, in assenza del regolamento di contabilità (ex art. 7 del d.P.R. n. 243 del 2010, concernente il proprio riordino) resta non chiara e costringe l'Istituto ad avere due distinte (e non contermini) modalità gestorie, delle quali la prima è frutto dell'art. 14 della legge n. 1612 del 1962 e la seconda segue, in via analogica, le disposizioni previste per i c.d. "funzionari delegati in contabilità speciale". Ha tuttavia evidenziato l'impegno del Ministero ed in particolare della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, per una tempestiva soluzione del problema. Si sono, infatti, tenute varie riunioni tecniche tese ad identificare, per quanto di specifico interesse, gli strumenti più idonei per riconoscere all'Istituto modalità gestorie più snelle, ma comunque omologabili a quelle previste per gli altri organismi facenti capo al Ministero medesimo (es. gli Istituti Italiani di Cultura e le Rappresentanze Diplomatiche).

[26] Il riparto è stato destinato esclusivamente al soddisfacimento pro quota degli ex lavoratori dipendenti, il cui credito complessivo residuo ammonta a circa 1.000.000 di euro, includendo anche i lavoratori a tempo determinato non transitati nei ruoli del MAECI.

[27] Il patrimonio culturale dell'Ente è costituito essenzialmente dalla Biblioteca, composta da circa 200.000 mila opere tra testi, fotografie e cartografie, con numerosi volumi di pregio come i manoscritti tibetani e sanscriti del Fondo Tucci. Tale patrimonio è, custodito presso la sede dell'Ente. Fanno altresì parte del patrimonio dell'Ente le collezioni museali, orientali ed africane, ereditate dai due Istituti confluiti nell'IsIAO ed ospitate in diversi centri museali di Roma.

scrupolosa tutela di questo patrimonio contribuendo alla catalogazione; inoltre ha sostenuto, con i competenti Uffici della Soprintendenza, l'adozione del Decreto del Presidente della Regione Lazio (5/2013), che ha dichiarato la Biblioteca IsIAO patrimonio di eccezionale interesse culturale, con le relative salvaguardie. Infine, il Commissario liquidatore ha verificato le condizioni di un'eventuale concessione di beni del patrimonio a titolo oneroso: ha presentato quindi in data 13 gennaio 2015 un avviso per manifestazioni di interesse, preliminare rispetto alla eventuale gara di concessione del patrimonio dell'Ente dietro versamento di un congruo canone anticipato. E ciò, previa autorizzazione e parere favorevole del MAECI ed a condizione che il MIBACT e la Soprintendenza regionale esprimano il proprio assenso circa le modalità di disposizione di beni tutelati dal d.lgs. n. 42 del 2004 previste dalla procedura di concessione degli stessi.

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione[28] attua la promozione degli scambi commerciali con l'estero e incentivazione degli investimenti. Non riceve nessun contributo finanziario da parte del MAECI.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO è prevista da Accordi internazionali. Cura l'attuazione, in Italia, delle politiche UNESCO in tema di istruzione/educazione dei minori nonché di tutela del patrimonio artistico e storico. Riceve un contributo a valere su un capitolo del Ministero.

Quanto agli Istituti di natura privatistica, la Direzione generale per l'Unione europea esercita la vigilanza sull'Associazione culturale Villa Vigoni[29], sulla Fondazione Maison de l'Italie[30], acquisendo ai propri atti sia il bilancio preventivo che quello consuntivo con allegata una relazione finale. Svolge la predetta funzione anche tramite la nomina di due rappresentanti nel Consiglio d'Amministrazione, di un componente del collegio dei revisori dei conti e tramite il controllo dei bilanci al momento dell'erogazione dei contributi sull' Università Popolare di Trieste, ed in qualità di socio fondatore della Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica-IAI. Non risulta chiaro se sussista un esito sia dell'attività di ricezione di bilanci sia dell'attività di componenti di organi.

Di converso, appare più pregnante l'attività di vigilanza sui soggetti di seguito riportati. L'Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica della Segreteria generale esercita la vigilanza nei confronti dei restanti soggetti. In riferimento agli Enti di diritto privato che svolgono attività di ricerca in campo internazionalistico, inseriti nella tabella triennale emanata ai sensi dell'art. 1 della legge n. 948 del 1982[31] l'Unità trasmette la relazione annuale alle Camere, sui bilanci e sulle attività svolte dagli Enti, in linea con quanto previsto dall'art. 3 della citata legge. L'attività si declina in un monitoraggio costante della quantità e della qualità delle iniziative degli Enti, ricezione di un prospetto aggiornato della pianta organica dei rispettivi Istituti, in visite a campione, nella proroga o sostituzione dei revisori dei conti di nomina ministeriale presenti in diversi Enti vigilati

Essi sono: Società Dante Alighieri[32]; Istituto Affari Internazionali-IAI; Istituto per gli Studi di Politica Internazionale -ISPI.; Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale -

---

[28] Ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero dello sviluppo economico che li esercita, per le materie di rispettiva competenza, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

[29] L'Associazione senza fini di lucro svolge attività culturale e organizza seminari e incontri su temi scientifici, economici e politici tesi a rafforzare le buone relazioni italo-tedesche nel quadro della costruzione comune dell'integrazione europea ed i destinatari delle funzioni svolte sono studiosi, studenti, scienziati, educatori, docenti.

[30] La Fondazione di pubblica utilità di diritto francese non presta la propria attività a favore di una struttura ministeriale, ma realizza, da oltre 50 anni, la presenza dell'Italia nella Città universitaria di Parigi, essendo principalmente preposta ad ospitare ed agevolarvi l'inserimento degli studenti di cittadinanza italiana, nonché dei professori, medici o studiosi che soggiornano a Parigi per effettuare studi e ricerche, fungendo da elemento di raccordo tra gli studenti italiani e la comunità studentesca internazionale.

[31] Il riparto per il 2014 è avvenuto con d.m. 29/12/2014.

[32] Sul capitolo di riferimento per l'erogazione di contributi a favore degli Enti internazionalistici - capitolo1163- grava anche il contributo a favore della Società Dante Alighieri, previsto dalla legge n. 411 del 1985. L'Amministrazione vigila sulla destinazione del contributo e sulle attività dell'ente attraverso il controllo sistematico sul bilancio e sulle attività svolte dall'ente.

SIOI[33]; Istituto per le Relazioni tra l'Italia, i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente; Centro Studi Politica Internazionale - CeSPI; Fondazione Alcide De Gasperi; ASPEN Institute Italia; Comitato Atlantico; Centro Studi Americani; Centro Italiano Pace Medio Oriente –CIPMO; Circolo di Studi Diplomatici; Consiglio Italiano per il Movimento Europeo - CIME;, Istituto di Ricerche Internazionali - Archivio Disarmo; Forum per i problemi della pace e della guerra; Istituto di alti studi in geopolitica e scienze ausiliarie - ISAG; Fondazione Magna Carta; Istituto Internazionale di Diritto Umanitario - IIDU; Fondazione Lelio e Lisli Basso.

Una situazione di evidente criticità è emersa con riferimento all'attività dell'IPALMO ONLUS, che ha drasticamente ridotto il volume di attività e non appare in condizioni di operatività adeguate; si è decisa pertanto la riduzione del contributo ordinario per l'esercizio 2014. Per il 2015 è previsto l'avvio della procedura contemplata dall'art. 4 della legge n. 948 del 82 (cessazione del finanziamento) qualora l'Ente persista nelle attuali condizioni di inadempienza.

In ordine alla Cassa mutua Prunas, il MAECI mette solo a disposizione locali e provvede al pagamento delle utenze. Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS riceve un contributo annuo.

2.4. Le misure adottate in materia di anticorruzione e promozione della trasparenza

L'Ispettorato generale del Ministero è il Centro di responsabilità cui sono attribuite istituzionalmente funzioni ispettive e di vigilanza sul regolare funzionamento e sulla gestione degli Uffici centrali e di quelli all'estero e che svolge il controllo su presunte inefficienze e/o irregolarità che coinvolgono il personale e/o gli Uffici dell'Amministrazione centrale e all'estero, inclusi i fenomeni di natura corruttiva, anche precedentemente all'entrata in vigore della legge n. 190 del 2012.

Al riguardo, è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sono stati adottati il 31 gennaio 2014 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il 18 settembre 2014 il Codice di comportamento per i dipendenti del MAECI. Sono stati designati altresì i "referenti per la corruzione" in ogni Direzione generale e servizio. I settori ritenuti maggiormente esposti sono stati dotati di accurati strumenti di *risk management*, ed è stato attivato uno "Sportello di Ascolto Anticorruzione". Sono previste specifiche attività di formazione in materia di accesso civico e di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, e la rotazione[34] del personale negli Uffici.

È stato individuato, infine, il Responsabile della Trasparenza ed è stata anche avviata la creazione della sezione "Amministrazione Trasparente" nei siti degli Uffici periferici della rete diplomatico-consolare.

Al verificarsi di fenomeni di natura corruttiva e, in generale, di situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un dipendente pubblico, del potere a lui conferito al fine di conseguire vantaggi privati, l'Amministrazione prende provvedimenti di natura disciplinare[35].

3. Analisi finanziarie e contabili

3.1. Le risorse finanziarie assegnate

La legge n. 148 del 27 dicembre 2013 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016", reca, per lo stato di

[33] Gli Istituti ISPI e SIOI sono soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 legge n. 259 del 1958.

[34] Nell'anno 2014 sono stati soggetti a rotazione 1.213 dipendenti su un totale di 4.039 dipendenti ministeriali pari al 30,03 per cento del personale di tutto il MAECI, soprattutto a livello dirigenziale (sia componente diplomatica che amministrativa) tant'è che la durata media di un incarico è di 3-4 anni.

[35] Nel 2014 sono stati avviati (e in larga parte conclusi) in totale 77 procedimenti relativi a tutte le fattispecie e non solo a quelle di natura corruttiva; per quanto riguarda i dipendenti a contratto assunti presso le sedi all'estero, nel corso del 2014 sono stati avviati 24 procedimenti disciplinari, dei quali 17 sono stati conclusi.

previsione del Ministero, uno stanziamento iniziale di competenza 1,8 miliardi, di cui 1,7 miliardi relativi alla Missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo", pari al 95 per cento dello stato di previsione del Ministero. Lo stanziamento definitivo del 2014 è di poco superiore ai 2 miliardi. Nel 2014 si registra una diminuzione degli stanziamenti (sia iniziali che definitivi -1,20 per cento e -1,85 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Si conferma il *trend* in diminuzione degli stanziamenti 2010-2014, ad eccezione del 2013, in cui si è verificato un consistente aumento degli stanziamenti del 12,37 per cento.

Nel 2014 le variazioni hanno comportato un incremento dello stanziamento iniziale di circa il 13 per cento, percentuale minore dello scorso esercizio.

L'Amministrazione afferma che lo stanziamento definitivo (2,05 miliardi) non è sufficiente per il miglior assolvimento di tutte le funzioni. Difatti, riferisce che è terminata nel mese di giugno 2014, con una relazione conclusiva trasmessa alle Camere, una sperimentazione di un "bilancio a base zero", prevista dalla legge n. 243 del 2012 (articolo 21, comma 1) e condotta dal MEF in collaborazione con il MAECI sul bilancio, dalla quale è emerso che le risorse necessarie per svolgere al meglio tutte le funzioni assegnate dovrebbero essere 2,2 miliardi, quindi più elevate di quelle effettivamente assegnate anche in via definitiva.

TAVOLA 3

ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA
ESERCIZI FINANZIARI 2010–2014

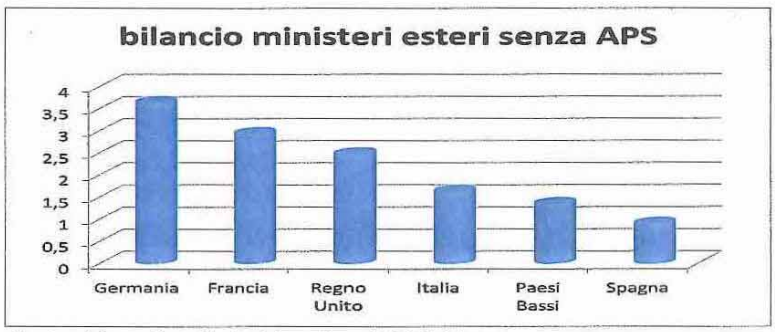
(in migliaia)

Esercizio	Iniziali	var. % annua	Definitivi	var. %
2010	2.076.301	1,52	2.267.857	-0,71
2011	1.882.369	-9,34	2.061.485	-9,10
2012	1.683.971	-10,54	1.861.947	-9,68
2013	1.837.166	9,10	2.092.316	12,37
2014	1.815.050	-1,20	2.053.566	-1,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Sterilizzando le previsioni totali dagli stanziamenti del programma "Cooperazione allo sviluppo", le risorse a disposizione del Ministero risultano nettamente inferiori (1,57 miliardi nelle iniziali e 1,66 miliardi nelle definitive).

Sulla base dei dati forniti dal Ministero risulta che l'Italia, in termini assoluti, spende minori risorse rispetto agli altri Paesi (Germania, Francia e Regno Unito) considerato al netto dell'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS).



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero

I decreti di variazione (DMT) in corso d'esercizio hanno in parte eliminato gli effetti dei risparmi di spesa complessivi che erano stati stimati nelle previsioni iniziali.

TAVOLA 4

ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
ESERCIZI FINANZIARI 2012 – 2014

(migliaia)

Missione	2012			2013			2014		
	Iniziali	Definitivi	Δ %	Iniziali	Definitivi	Δ %	Iniziali	Definitivi	Δ %
004.L'Italia in Europa e nel mondo	1.590.193	1.751.404	10,14	1.745.181	1.977.608	13,32	1.713.161	1.948.067	13,71
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	83.560	100.204	19,92	81.817	104.914	28,23	82.618	96.000	16,20
033.Fondi da ripartire	10.217	10.339	1,19	10.168	9.795	-3,67	19.271	9.499	-50,71
Totale	**1.683.971**	**1.861.947**	**10,57**	**1.837.166**	**2.092.316**	**13,89**	**1.815.050**	**2.053.566**	**13,14**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le prime due missioni hanno registrato, come nei due esercizi precedenti, un incremento del 14 e del 16 per cento circa. Si segnala una notevole differenza tra le previsioni iniziali e definitive della missione "Fondi da ripartire", con un decremento percentuale di più del 50 per cento, dovuto alle risorse del capitolo 1299 "Fondo da ripartire tra le Amministrazioni centrali, diverse dal Ministero degli Affari Esteri, impegnate nelle attività connesse con il semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea"[36].

Gli incrementi in corso di esercizio, come già indicato, hanno portato lo stanziamento iniziale di 1.815 milioni alla cifra definitiva di 2.054 milioni. In questo ambito, l'incremento più consistente è da attribuirsi ai decreti-legge di proroga delle missioni internazionali di pace (per 141 milioni di euro), nonché ai Fondi necessari per l'espletamento delle elezioni europee (circa 7,3 milioni di euro).

TAVOLA 5

ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

(in migliaia)

Missione	Esercizio		2014		
	Programma		Iniziali	Definitivi	Δ%
004. L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.765	6.831	0,98
	002	Cooperazione allo sviluppo	243.559	391.946	60,92
	004	Cooperazione economica e relazioni	41.552	45.315	9,06
	006	Promozione della pace e sicurezza	479.659	499.859	4,21
	007	Integrazione europea	78.215	82.774	5,83
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	43.345	44.420	2,48
	009	Promozione del sistema Paese	162.662	162.413	-0,15
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	60.979	96.184	57,73
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	569.256	570.253	0,18
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	13.812	35.088	154,05
	015	Comunicazione in ambito internazionale	13.358	12.984	-2,80
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.273	11.598	2,88
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	71.345	84.402	18,30
033.Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	19.271	9.499	-50,71
Totale			**1.815.050**	**2.053.566**	**13,14**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

[36] Capitolo istituito dal comma 273 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014), che prevede la ripartizione tra i ministeri interessati delle risorse in esso allocate per le iniziative di competenza di ciascuna Amministrazione centrale connesse al semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea. con il DMT n. 58225 (euro 9.700.000) e con il DMT n. 73288 (per euro 300), sono state apportate le conseguenti variazioni finanziarie dal capitolo in questione 1299 a vari capitoli delle Amministrazioni interessate dalla norma. (MEF, MISE, Lavoro, Giustizia, Interno, Ambiente, MIT, Difesa, etc...).

Nell'analisi degli stanziamenti per missioni e programmi, si può notare come i programmi maggiormente interessati al fenomeno dell'incremento di stanziamento in fase di previsione definitiva siano il "Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale" (+154 per cento), la "Cooperazione allo sviluppo" (+91 per cento) e la "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico consolari" (+58 per cento).

Il prospetto pone in risalto quanto i decreti di proroga missioni internazionali di pace, abbiano inciso sulle variazioni di bilancio del Ministero, per un totale di 141.161 milioni e sul bilancio della Cooperazione per 71.200 milioni.

TAVOLA 6

DMT DI VARIAZIONE PER DECRETI MISSIONI INTERNAZIONALI

(in migliaia)

DMT		Competenza (Bilancio) esercizio 2014	
		MAECI	*di cui Cooperazione sviluppo*
007740	03/03/2014*	27.016	*11.200*
037055	05/06/2014*	52.172	*24.200*
067590	15/09/2014*	28.795	*19.340*
084106	22/12/2014*	33.178	*16.460*
		141.161	***71.200***

*data attivazione a sistema RGS

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Dal punto di vista delle categorie economiche, lo stanziamento definitivo più consistente è dedicato ai trasferimenti di parte corrente (1 miliardo) in espansione rispetto al biennio precedente, seguito da Redditi di lavoro dipendente (792 milioni) invece in riduzione nel triennio. Di minor consistenza sono i consumi intermedi, che registrano comunque un calo nel triennio: in detta categoria però si annota un incremento previsionale nel corso dell'anno, del 39 per cento, sintomo di limitata capacità programmatoria. Tale aumento, tuttavia, è minore rispetto a quello verificatosi nel 2013, sia in termini assoluti che percentuali.

TAVOLA 7

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2012–2014

(migliaia)

Classificazione economica	2012			2013			2014		
	Iniziali	Definitivi	Δ %	Iniziali	Definitivi	Δ %	Iniziali	Definitivi	Δ %
Redditi di lavoro dipendente	809.543	817.061	0,93	831.838	825.763	-0,73	782.173	792.384	1,31
di cui imposte pagate sulla produzione	15.686	16.786	7,01	14.789	15.577	5,33	13.720	14.413	5,05
Consumi intermedi	137.130	171.419	25,00	119.375	211.114	76,85	122.391	170.131	39,01
Trasferimenti di parte corrente	727.904	855.581	17,54	875.956	1.025.717	17,10	893.295	1.055.016	18,10
di cui alle amministrazioni pubbliche	15.851	16.223	2,34	17.972	17.833	-0,77	17.873	17.298	-3,22
Altre uscite correnti	1.616	3.038	88,01	2.118	2.428	14,67	2.022	2.491	23,21
di cui interessi passivi	0	78		0	17		0	14	
SPESE CORRENTI	**1.676.193**	**1.847.099**	**10,20**	**1.829.288**	**2.065.022**	**12,89**	**1.799.881**	**2.020.022**	**12,23**
Investimenti fissi lordi	7.778	14.848	90,89	7.878	14.969	90,00	15.169	21.726	43,23
Trasferimenti in c/capitale	0	0		0	12.325		0	11.817	
di cui alle Amministrazione pubbliche	0	0		0	506		0	170	
SPESE IN CONTO CAPITALE	**7.778**	**14.848**	**90,89**	**7.878**	**27.294**	**246,45**	**15.169**	**33.544**	**121,13**
SPESE FINALI	**1.683.971**	**1.861.947**	**10,57**	**1.837.166**	**2.092.316**	**13,89**	**1.815.050**	**2.053.566**	**13,14**
SPESE COMPLESSIVE	**1.683.971**	**1.861.947**	**10,57**	**1.837.166**	**2.092.316**	**13,89**	**1.815.050**	**2.053.566**	**13,14**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nello specifico, i capitoli nei quali si è verificato maggiormente un incremento degli stanziamenti iniziali sono stati i capitoli 1156, 2180, 2182 e 1613[37], riguardanti trasferimenti correnti e consumi intermedi.

I redditi di lavoro dipendente, con uno stanziamento definitivo nel 2014 di 792 milioni, diminuiti negli anni a causa del blocco del *turn over*, continuano la flessione del 2011 e 2012, interrotta solo nel 2013[38].

Con riguardo ai trasferimenti correnti, nei diversi programmi complessivamente osservati, si è riscontrato un aumento nel triennio. Il fenomeno è riconducibile esclusivamente ai trasferimenti correnti ad estero, unica categoria in cui si riscontra la crescita delle risorse stanziate.

TAVOLA 8

CATEGORIA TRASFERIMENTI

(in migliaia)

Classificazione economica	Esercizio	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche – Amministrazioni centrali	2012	15.851	16.223
	2013	17.972	17.833
	2014	17.873	17.298
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2012	19.522	20.170
	2013	25.403	24.286
	2014	24.862	22.719
Trasferimenti correnti a estero	2012	692.530	819.188
	2013	832.581	983.597
	2014	850.560	1.014.999
di cui Unione europea	*2012*	*6.500*	*6.869*
	2013	*8.894*	*11.920*
	2014	*12.930*	*16.078*
Totale trasferimenti	**2012**	**727.904**	**855.581**
	2013	**875.956**	**1.025.717**
	2014	**893.295**	**1.055.016**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3.2. Le misure di contenimento della spesa

L'Amministrazione ha sottolineato che i tagli alla spesa hanno inciso, da diversi anni, sulle spese rimodulabili e di conseguenza sull'acquisto di beni e servizi e sugli investimenti.

Distinguendo i capitoli in rimodulabili e non rimodulabili, si evidenzia che il totale dello stanziamento definitivo relativo a capitoli non rimodulabili è 1,45 miliardi, a fronte delle risorse rimodulabili nettamente inferiori pari a 598 milioni. Nel corso dell'esercizio le rimodulabili sono state ridotte del 9 per cento, mentre le prime sono aumentate dell'1,3 per cento.

Relativamente al piano di *spending review*, adottato alla fine del 2013, il Ministero, nel quantificare le riduzioni attinenti all'esercizio 2014, sottolinea che la legge di stabilità 2014

[37] Cap. 1156 Spese per la tutela interessi italiani e sicurezza connazionali all'estero in emergenza (+20 milioni, +1600 per cento); cap. 2180 Contributi volontari e finalizzati alle organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo impegnati nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo, compresa l'unione europea (+82 milioni, +112 per cento); cap. 2182 Finanziamenti a titolo gratuito attinenti l'elaborazione di studi, la progettazione, interventi in materia di ricerca scientifica e tecnologica, la fornitura e costruzione di impianti, infrastrutture, attrezzature e servizi, la realizzazione di progetti di sviluppo integrati anche per ostacolare la produzione della droga, sostegni a programmi di informazione ed iniziative anche di carattere finanziario (+42 milioni, +100 per cento); cap. 1613 Dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria (+32 milioni, +62 per cento).

[38] Per quanto riguarda la spesa complessiva per il personale, l'esame dei redditi da lavoro dipendente mostra negli ultimi nove anni, un andamento crescente degli stanziamenti definitivi fino al 2011, anche se in modo discontinuo, ed una sensibile flessione invece nel 2012, anno in cui le previsioni definitive sono state di 800 milioni, con una riduzione pari a -80 milioni rispetto all'esercizio precedente. Nel 2013 lo stanziamento è risalito leggermente attestandosi sugli 810,2 milioni.

(legge n. 147 del 2013) ha effettuato un taglio di 7,4 milioni, seguito dalle ulteriori riduzioni adottate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. c) del DL n. 4 del 28 gennaio 2014 (13,5 milioni) e del DL n. 66 del 2014 articolo 16, comma 6 (6,4 milioni) e articolo 50, comma 1 (5,1 milioni). Quindi nel 2014 si è verificata una riduzione complessiva di 32,4 milioni di euro. L'UCB ha precisato che le riduzioni di stanziamento si aggiungono a quelle disposte da altre norme entrate in vigore[39] in esercizi precedenti, per circa 12,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli aumenti dello stanziamento, il Ministero sottolinea che gli stessi, soprattutto riconducibili ai decreti proroga missioni internazionali di pace (incrementi per 141 milioni citati), essendo riferiti a specifiche attività o ad adempimenti straordinari, non possono in alcun modo essere valutati quale compensazione della perdita di risorse finanziarie necessarie per assicurare lo svolgimento delle ordinarie attività istituzionali dell'Amministrazione.

In ordine alla flessibilità adottata dal Ministero sui capitoli di spesa interessati dalle riduzioni disposte con il citato DL n. 66 del 2014, si rileva che il ricorso alla rimodulazione degli accantonamenti è stato molto limitato. È stata chiesta la rimodulazione degli importi dei soli capitoli interessati agli accantonamenti conseguenti all'applicazione del DL n. 66 del 2014. A seguito dell'accoglimento di tale proposta non è stato necessario, per l'Amministrazione, effettuare alcuna variazione compensativa.

Il Ministero ha comunque ribadito che i tagli lineari non sono più percorribili, perché riaprirebbero solo situazioni debitorie non più presenti nel Ministero.

3.3. La gestione delle spese

Nel 2014 sono stati assunti impegni lordi per 1,96 miliardi, lievemente inferiori allo scorso esercizio. Crescono invece i residui finali della Missione 4 di competenza del MAECI.

TAVOLA 9

I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE PER MISSIONI
ESERCIZI FINANZIARI 2013–2014

(in migliaia)

Missione	Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali		Economie totali	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
004.L'Italia in Europa e nel mondo	1.861.420	1.859.989	1.743.285	1.810.561	251.339	261.762	172.590	127.083
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	95.972	88.794	84.420	88.440	20.731	18.127	12.225	10.164
033.Fondi da ripartire	9.766	9.499	20.105	9.499	0	0	29	0
Totale	**1.967.158**	**1.958.282**	**1.847.810**	**1.908.500**	**272.070**	**279.888**	**184.845**	**137.247**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

In termini economici, gli impegni lordi sono per il 54 per cento ascrivibili ai trasferimenti correnti (1 miliardo circa), peraltro di maggior importo rispetto al 2013. Anche i redditi di lavoro dipendente (per 718 milioni) assorbono una notevole quota, pari al 37 per cento, pur risultando ridotti dell'1,3 per cento rispetto al 2013.

[39] DL n. 78 del 210, DL n. 98 del 2011, DL n. 16 del 2012, DL n. 95 del 2012, DL n. 35 del 2013, DL n. 102 del 2013, DL n. 120 del 2013.

TAVOLA 10

I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE PER CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA
ESERCIZI FINANZIARI 2013 –2014

(in migliaia)

Classificazione economica	Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali		Economie totali	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Redditi di lavoro dipendente	727.812	718.688	731.456	715.763	14.751	14.889	100.561	76.483
di cui imposte pagate sulla produzione	7.810	8.115	7.807	8.118	3	0	7.767	6.297
Consumi intermedi	207.333	169.406	186.803	162.687	45.003	49.949	8.950	2.498
Trasferimenti di parte corrente	1.002.587	1.034.429	903.450	996.868	201.990	206.148	70.401	53.990
di cui alle amministrazioni pubbliche	17.700	17.265	17.657	17.308	43	0	133	33
Altre uscite correnti	2.133	2.215	2.222	1.974	432	654	389	295
di cui interessi	17	14	11	20	6	0	0	0
SPESE CORRENTI	**1.939.865**	**1.924.739**	**1.823.931**	**1.877.292**	**262.177**	**271.641**	**180.301**	**133.266**
Investimenti fissi lordi	14.968	21.726	11.554	19.390	9.893	8.248	4.544	3.981
Trasferimenti di parte capitale	12.325	11.817	12.325	11.817	0	0	0	0
di cui alle Amministrazione pubbliche	506	170	506	170	0	0	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	**27.293**	**33.544**	**23.879**	**31.208**	**9.893**	**8.248**	**4.544**	**3.981**
SPESE FINALI	**1.967.158**	**1.958.282**	**1.847.810**	**1.908.500**	**272.070**	**279.888**	**184.845**	**137.247**
SPESE COMPLESSIVE	**1.967.158**	**1.958.282**	**1.847.810**	**1.908.500**	**272.070**	**279.888**	**184.845**	**137.247**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3.4. Patrimonio immobiliare e spese di locazione

L'Amministrazione ha proseguito nell'azione di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato all'estero, in attuazione delle disposizioni della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (art. 1, comma 1311), per individuare gli edifici e gli spazi non più utilizzati per finalità istituzionali, tra quelli iscritti a patrimonio a seguito della ricognizione complessiva di tali proprietà iniziata a partire dal 2007, con il supporto dell'Agenzia del Demanio. La finalità precipua di tale attività consiste nel dismettere eventualmente i beni immobili alienabili -dopo il declassamento dei beni da "patrimonio indisponibile" a "patrimonio disponibile"- se non più funzionali sia in termini di utilizzo che di stato conservativo. A procedura completata il MEF IGB, verificato l'avvenuto versamento al bilancio dell'entrata, ne tiene conto ai fini della riassegnazione di risorse al bilancio del Ministero sui capitoli in conto capitale per gli esercizi successivi. Nel corso del 2013, l'Amministrazione ha definito, d'intesa con il Dipartimento del tesoro, un procedimento per rendere tracciabili e certificabili le somme versate all'erario con tale causale, al fine di poter dare concreta attuazione alla previsione normativa.

A norma dell'art. 1, comma 1314, della legge n. 296 del 2006, che prevede la riassegnazione, per almeno il 30 per cento, dell'introito da dismissione del patrimonio, finalizzata a ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria degli immobili all'estero, sono stati riassegnati circa 6 milioni nel 2014.

In ordine alle spese per canoni di locazione di natura diplomatica e residenziale, l'Amministrazione ha riferito di prestare attenzione ai contratti di locazione residenziali, incentivando cambi di residenze in presenza di migliori condizioni economiche. Più complesse si rilevano dette operazioni per i contratti di locazione per uffici, attesa la rigidità anche dei costi di ripristino o allestimento dei nuovi locali (ad es. messa in sicurezza). Il *trend* della spesa risulta in generale in riduzione nel triennio 2012-2014, anche per le locazioni residenziali; quello per uffici, in aumento nel 2013, si rivela abbastanza stabile nell'anno successivo, pur tenuto conto delle clausole obbligatorie di indicizzazione presenti nei contratti stessi.

TAVOLA 11

LOCAZIONI RETE ESTERA

(in migliaia)

Anno	Uffici	Residenze	Totali
2012	18.542	10.678	29.220
2013	20.388	10.628	31.016
2014	20.247	10.000	30.247

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero

3.5. I residui passivi

L'analisi della gestione dei residui evidenzia nel 2014 un aumento dei residui finali, che si attestano a 280 milioni circa, di cui 203 milioni sono residui propri (146 milioni di nuova formazione e 76 milioni di stanziamento).

TAVOLA 12

I RESIDUI PASSIVI PER CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA
ESERCIZI FINANZIARI 2013–2014

(in migliaia)

Classificazione economica	2013						2014					
	Iniziali	Finali					Iniziali	Finali				
		Totale (31/12)	Propri	*di cui: comp.*	di stanziamento	*di cui: comp.*		Totale (31/12)	Propri	*di cui: comp.*	di stanziamento	*di cui: comp.*
Redditi di lavoro dipendente	20.713	14.751	6.207	2.911	8.544	8.544	14.751	14.889	7.297	3.058	7.592	7.592
di cui imposte pagate sulla produzione	0	3	3	3	0	0	3	0	0	0	0	0
Consumi intermedi	29.642	45.003	34.006	32.544	10.997	10.997	45.003	49.949	32.670	23.545	17.279	17.279
Trasferimenti di parte corrente	150.124	201.990	147.969	109.422	54.021	54.021	201.990	206.148	159.717	117.599	46.431	46.431
di cui alle amministrazioni pubbliche	0	43	43	43	0	0	43	0	0	0	0	0
Altre uscite correnti	615	432	425	405	8	8	432	654	150	137	504	504
di cui interessi passivi	0	6	6	6	0	0	6	0	0	0	0	0
SPESE CORRENTI	**201.094**	**262.177**	**188.607**	**145.282**	**73.570**	**73.570**	**262.177**	**271.641**	**199.835**	**144.339**	**71.806**	**71.806**
Investimenti fissi lordi	11.022	9.893	5.742	3.762	4.151	4.151	9.893	8.248	3.285	2.030	4.963	4.963
Trasferimenti in c/capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui alle Amministrazione pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	**11.022**	**9.893**	**5.742**	**3.762**	**4.151**	**4.151**	**9.893**	**8.248**	**3.285**	**2.030**	**4.963**	**4.963**
SPESE FINALI	**212.116**	**272.070**	**194.349**	**149.044**	**77.721**	**77.721**	**272.070**	**279.888**	**203.119**	**146.369**	**76.769**	**76.769**
SPESE COMPLESSIVE	**212.116**	**272.070**	**194.349**	**149.044**	**77.721**	**77.721**	**272.070**	**279.888**	**203.119**	**146.369**	**76.769**	**76.769**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nello specifico, nella parte corrente, più interessata al fenomeno incrementale, crescono i residui totali da 262 milioni a 271,6 milioni (i residui propri da 188 a 199 milioni per la maggior parte provenienti dalla competenza per 144 milioni). L'andamento della gestione di residui è analogo allo scorso esercizio.

Come per il passato esercizio, le criticità sono rilevabili in alcuni dei capitoli, già menzionati nel paragrafo dedicato alle risorse assegnate, interessati da decreti di variazione che ne hanno integrato notevolmente gli stanziamenti iniziali. Il capitolo 1156[40] in particolare riporta residui di stanziamento derivanti dalla competenza per 10 milioni circa, cioè metà delle risorse aggiuntive assegnate. Ed ancora, il capitolo 2180[41] presenta residui di stanziamento per 17,8 milioni di cui 11 milioni dalla competenza (25 per cento delle risorse aggiuntive

[40] Capitolo 1156 "Spese per la tutela degli interessi italiani e sicurezza connazionali all'estero in emergenza".

[41] Capitolo 2180 "Contributi volontari e finalizzati alle organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo impegnati nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo, compresa l'Unione europea".

assegnate). Il capitolo 1613[42] espone residui dalla gestione di competenza per 7,7 milioni (20 per cento delle risorse aggiuntive assegnate con i DMT nel 2014).

Da segnalare anche il capitolo 4549[43] che ha generato residui dalla gestione di competenza per 19 milioni a fronte di uno stanziamento definitivo di 59 milioni ed un impegno totale di 45,2 milioni.

I residui di stanziamento (di *lettera F)*) al 31/12/2013 ammontano a 77,7 milioni, dei quali 71 milioni sono stati impegnati nell'esercizio e 6,7 milioni sono andati in economia. I residui di stanziamento di nuova formazione ammontano a 76,7 milioni.

In termini di categorie economiche, i maggiori residui si trovano nella categoria dei "trasferimenti correnti", che presenta un incremento da 201 a 206 milioni, dei quali più della metà, ben 118,7 milioni, sono propri di nuova formazione e 46 di stanziamento. Segue la categoria "consumi intermedi", che genera residui propri derivanti dalla gestione di competenza per 23,5 milioni su un totale residui propri di 32,6 milioni, indice di esigua capacità gestionale.

L'attività di riaccertamento dei residui, di cui all'art. 49 del DL n. 66 del 2014 ha condotto all'eliminazione di residui passivi dal bilancio e di residui iscritti a patrimonio per un totale di 17 milioni[44].

Al termine dell'esercizio 2014 i residui perenti nel Conto del patrimonio sono lievemente diminuiti. Essi sono pari a 197,3 milioni, di cui 165,4 milioni di parte corrente (la VII trasferimenti correnti ad estero è la più consistente ed ammonta a 157,9 milioni) e 31,886 milioni di parte capitale (la categoria XXI "investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" è la più consistente ed ammonta a 3,885).

TAVOLA 13

RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CORRENTE
ESERCIZI FINANZIARI 2012-2014

(in migliaia)

Di parte corrente					
Anno	**Residui perenti al 1 gennaio**	**Nuove Perenzioni**	**Reiscrizioni**	**Economie e Prescrizioni**	**Residui perenti al 31 dicembre**
2012	194.804	79.455	42.903	17.511	213.844
2013	213.844	43.394	47.171	9.745	200.323
2014	200.323	27.575	32.960	29.521	165.417

Di parte capitale					
Anno	**Residui perenti al 1 gennaio**	**Nuove Perenzioni**	**Reiscrizioni**	**Economie e Prescrizioni**	**Residui perenti al 31 dicembre**
2012	32.123	2.071	148	30,412	33.742
2013	33.742	1.159	3.641	775	30.485
2014	30.485	1.634	200	33	31.886

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Risultano reiscrizioni per 32,9 milioni di residui perenti di parte corrente (quasi interamente alla categoria VII) e 200 mila euro di parte capitale, per un totale di 33,16 milioni. Di poco inferiori alle reiscrizioni sono le nuove perenzioni (29,2 milioni di cui 27,6 di parte corrente) in calo rispetto agli esercizi precedenti, confermando il *trend* di riduzione dal 2012.

Le somme eliminate dal Conto del patrimonio ammontano a 29,6 milioni, di cui 29,5 di parte corrente (29 milioni di economie e 424 mila per prescrizione) e sono quasi esclusivamente riferibili alla categoria VII "trasferimenti correnti ad estero". Si tratta di somme relative alla cooperazione allo sviluppo, per l'attuazione di progetti pluriennali finanziati sulla base di rendicontazione a stato di avanzamento lavori. Perciò, possono presentare economie in relazione

[42] Capitolo 1613 "Dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria".
[43] Capitolo 4549 "Spese connesse con gli impegni derivanti dal semestre di presidenza italiana dell'UE per l'anno 2014 nonché quelle relative al funzionamento della apposita delegazione".
[44] Eliminati 17 milioni con DMT n. 100724 del 30 dicembre 2014.

a spese effettuate dai beneficiari, ma ritenute dall'Amministrazione non ammissibili a finanziamento. Per la parte capitale si tratta di eliminazione solo per economie per 32.981,19.

Al 31 dicembre 2014 non sussistono situazioni debitorie o eccedenze di spesa.

3.6. La gestione delle entrate extra-tributarie

Per ciò che concerne le riassegnazioni ai capitoli di spesa, il MAECI è destinatario di specifiche disposizioni che prevedono annualmente la riassegnazione delle entrate riscosse in valuta inconvertibile ed intrasferibile da parte di talune sedi estere[45].

I capitoli nei quali confluiscono le entrate extra-tributarie del MAECI connesse ai principali servizi resi dal Ministero in Italia e all'estero riguardano molteplici fattispecie, ad es. i visti ed i diritti consolari. La tavola seguente illustra il totale delle entrate extra-tributarie di competenza del Ministero, in termini di cassa. Nel 2014 sono stati riscossi e versati circa 118,8 milioni meno della metà dello scorso esercizio. Fra i capitoli di maggior rilievo occorre menzionare i capitoli 3540 e 2122. Il capitolo 3540 "Entrate eventuali e diverse del Ministero degli affari esteri" comprende una variegata tipologia di entrate (versamenti totali per 105,4 milioni nel 2014). A fini di trasparenza di bilancio il capitolo è stato articolato sulla base delle tipologie di entrata: le articolazioni più significative riguardano quelle versate proprio dal MAECI a seguito di autorizzazioni[46] al prelevamento dai conti correnti valuta tesoro (CCVT), ai sensi dell'art. 5 e 6 della legge n. 15/1985 -rilasciate alle sedi all'estero dal Dipartimento del Tesoro e dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - ed alle somme introitate dalle sedi all'estero per percezioni consolari[47]. La prima fattispecie si riferisce al seguente meccanismo: le somme sul CCVT presso le singole sedi estere sono versate sul conto corrente di tesoreria 20711 al raggiungimento di un congruo livello di consistenza, per il successivo versamento in entrata al capitolo 3540 suddetto, ovvero possono essere anche utilizzate quale forma di finanziamento degli uffici all'estero, per esigenze urgenti e previa autorizzazione del MEF, con successivo versamento del controvalore sul capitolo 3540 medesimo imputandolo al competente capitolo di spesa. Confluiscono nel capitolo, attraverso lo stesso meccanismo, anche le somme introitate per percezioni consolari. L'UCB ha fatto presente che nel conto corrente di tesoreria tuttavia si perde il dettaglio dell'informazione relativa agli introiti percepiti dalle sedi all'estero, trattandosi di una sorta di "calderone" sul quale affluiscono le entrate differenti.

Sul capitolo 2121 "Diritti introitati dagli uffici all'estero di I e II categoria e tasse riscosse dagli uffici di pubblica sicurezza di confine a carico di stranieri provvisti di passaporto mancante del visto consolare" è affluito 1 milione circa. Altro capitolo (3536) riceve entrate

---

[45] Le norme che consentono la richiesta di riassegnazione sono:

1) L'articolo 41-bis, comma 2, del decreto-legge n. 83 del 22 giugno del 2012, convertito nella legge n. 134 del 7 agosto 2012, il quale dispone che le maggiori entrate derivanti dall'aumento del 10 per cento dei diritti consolari siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Ministero degli affari esteri e destinate ad interventi strutturali e informatici a favore degli uffici all'estero, nonché al potenziamento stagionale delle dotazioni di impiegati temporanei degli stessi.

2) L'articolo 1, comma 568, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (integrato dall'articolo 2, comma 58, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007), il quale prevede che una quota delle maggiori entrate di ciascun anno, cosiddetto "differenziale", provenienti dall'applicazione della Tariffa consolare, di cui all'articolo 64 del d.lgs. n. 71 del 2011, possa essere riassegnata al MAECI per essere destinata al funzionamento ed alla razionalizzazione delle sedi all'estero entro il limite di 40 milioni di euro annui. Con due successivi decreti del Ministro degli affari esteri n. 658 e 659 del 13 maggio 2014 è stata certificata tale quota, corrispondente ad un ammontare complessivo di euro 19.149.006,41, di cui euro 11.2060.291,20 relativi al differenziale 2011 su 2010 ed euro 7.888.715,21 relativi al differenziale 2012 su 2011.

[46] A seguito dell'utilizzo, da parte delle stesse sedi, delle somme autorizzate, il MAECI effettua, a valere sul pertinente capitolo di spesa del proprio stato di previsione, il versamento in entrata del relativo controvalore. Nel corso degli anni l'entità dei versamenti può subire oscillazioni anche consistenti a seconda della misura dell'utilizzo di tali modalità di finanziamento.

[47] Dette somme, man mano che vengono introitate, affluiscono dapprima ai conti correnti valuta tesoro accesi presso le singole sedi estere; successivamente, vengono versate al conto corrente di tesoreria n. 20711 (intestato al MAECI) e da quest'ultimo al conto di entrata 3540 art. 4. Nel corso del 2014, l'Amministrazione ha versato euro 50.000.000.

derivanti dal versamento delle tariffe per il rilascio di autorizzazioni sui materiali di armamento[48] (1,2 milioni nel 2014): si tratta di entrate riassegnate sulla base del costo dei servizi.

TAVOLA 14

LE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

(in migliaia)

2013			2014		
Previsioni Definitive Cassa	**Riscosso Totale**	**Versamenti Totali**	**Previsioni Definitive Cassa**	**Riscosso Totale**	**Versamenti Totali**
537.545	360.845	360.845	160.383	118.854	118.853

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La riassegnazione di parte delle maggiori entrate riscosse dalla rete consolare all'estero (art. 41-*bis* del DL n. 83 del 2012) viene utilizzata dall'Amministrazione quale strumento per far fronte alle maggiori esigenze rappresentate dalle diverse strutture e, soprattutto, dalle sedi all'estero.

L'art. 1, comma 1314, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) prevede per il MAECI la possibilità di ottenere la riassegnazione dei proventi derivanti dalla vendita degli immobili all'estero, effettuata a seguito delle operazioni di dismissione previste dal comma 1312 dello stesso articolo, finalizzata alla ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria delle sedi degli uffici all'estero. A tale titolo è stato riassegnato sul capitolo 7254 l'importo di 5,79 milioni.

Il totale delle riassegnazioni è stato nel 2014 di 61,7 milioni (di cui 60,6 milioni alla missione 4 e 1,1 alla missione 32)[49].

4. Missioni e programmi

La missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" si articola in 16 programmi, 11 dei quali intestati al Ministero. Nel 2014, la quota di competenza del MAECI, che assorbe il 7,4 per cento delle risorse definitive della missione, pari a 24,3 miliardi, presenta uno stanziamento definitivo di 1,95 miliardi inferiore al 2013 (-1,5 per cento).

Rispetto al complesso delle risorse assegnate in via definitiva alla missione 4 intestata al MAECI, il 30 per cento è assorbito dai programmi 12 "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" e 13 " Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese". Il 25,7 per cento è destinato al programma 6 "Promozione della pace e sicurezza internazionale" ed il 20 per cento al programma 2 "Cooperazione allo sviluppo". La restante parte delle risorse è ripartita fra gli altri programmi, con prevalenza del programma 9 "Promozione del sistema Paese" (8 per cento). Di seguito sono illustrati ed esaminati i programmi di maggior rilievo, non esclusivamente finanziario.

---

[48] La materia è regolata dall'art. 17-*bis* della legge n. 185 del 9 luglio 1990 ("Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento") come modificata dal decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105. La normativa prevede che gli oneri relativi alle autorizzazioni per le forniture, alle certificazioni e ai controlli da eseguire, siano posti a carico dei soggetti interessati, secondo tariffe determinate sulla base del costo effettivo del servizio. in attuazione della suddetta normativa le tariffe sono state determinate con decreto interministeriale MAE-MEF del 26 aprile 2013.

[49] Si deve tener conto, in tale ambito, della natura della riassegnazione, che non rappresenta il "corrispettivo" di servizi resi a cittadini che tendenzialmente dovrebbe coprire il costo dei servizi medesimi, per l'importo di 11 milioni, atteso che riguarda riscossioni e versamenti sul cap. 3637 di somme rimaste da pagare su Cedolino Unico da erogare al personale per competenze fisse ed accessorie, ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009.

Cooperazione allo sviluppo (programma 2)

Nel 2014, l'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS), ovvero i contributi degli Stati industrializzati ai Paesi in via di sviluppo, è rimasto piuttosto stabile rispetto al 2013, raggiungendo la somma totale di 124,3 miliardi di euro. I dati sono desunti dal rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) sui dati dei Paesi del Comitato dell'aiuto allo sviluppo (DAC) presentato nel mese di aprile 2014 a Bruxelles. Secondo le risultanze del rapporto, il flusso di finanziamenti verso i paesi più poveri è diminuito del 16 per cento. In Italia il volume di aiuti è sceso dallo 0,17 per cento allo 0,16 per cento del Pil, ancora molto lontano dall'obiettivo dello 0,7 per cento che i paesi dell'Unione europea si erano impegnati a raggiungere entro il 2015. Obiettivo superato e raggiunto nell'Ue solo da Svezia, Danimarca, Lussemburgo e Regno Unito.

Nel Documento di economia e finanza 2014 in cui il confronto è effettuato con il Reddito Nazionale lordo (RNL) si evidenzia che "Secondo la prima rilevazione dei dati relativi al 2013, l'APS italiano, si è attestato attorno allo 0,14 per cento del RNL, con un incremento dello 0,01 per cento rispetto all'analoga rilevazione dell'anno precedente. Per il 2014, le stime disponibili a legislazione vigente prevedono un APS pari allo 0,16 per cento del RNL, a conferma dell'andamento crescente avviato nel 2013. Sulla base di questi dati, che confermano l'inversione di tendenza avviata e proseguita con le leggi di stabilità 2013 e 2014, il Governo riafferma l'impegno a perseguire il riallineamento graduale dell'Italia agli *standard* internazionali della Cooperazione allo sviluppo (media Paesi Ocse), con l'obiettivo di migliorare la qualità e la quantità degli APS. Ciò permetterà di rilanciare il profilo internazionale dell'Italia, la presenza in aeree strategiche, le eccellenze ed i vantaggi comparati.

La legge di stabilità 2014 ha previsto per questo programma circa 181,4 milioni di euro di stanziamenti iniziali. Nel corso dell'anno, sono stati aggiunti 71,2 milioni stanziati in favore della Cooperazione allo sviluppo ad opera dei due "Decreti missioni internazionali", nonché ulteriori 60 milioni a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche europee, in virtù di specifica disposizione normativa[50]. Infine, si è potuto disporre dei residui di stanziamento non utilizzati l'anno precedente[51], che ammontavano a circa 57,2 milioni di euro. Sono seguiti tagli e accantonamenti in corso di esercizio. Lo stanziamento definitivo delle risorse a disposizione per il 2014 è risultato pari a 391,9 milioni.

Fra le categorie economiche sono nettamente prevalenti i trasferimenti di parte corrente. L'impegno è maggiore dello stanziamento, essendovi impegni sui residui di stanziamento.

TAVOLA 15

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (PROGRAMMA 2)

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagato totale	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	20.810	18.115	15.478	8.419	3.668
di cui imposte pagate sulla produzione	743	577	577	0	167
Consumi intermedi	8.882	8.335	8.506	4.304	1.089
Trasferimenti di parte corrente	361.268	363.245	348.950	143.480	29.484
di cui alle amministrazioni pubbliche	1.899	1.899	1.899	0	0
Altre uscite correnti	649	152	150	506	0
SPESE CORRENTI	**391.609**	**389.847**	**373.084**	**156.710**	**34.241**
Investimenti fissi lordi	337	749	514	571	145
SPESE IN CONTO CAPITALE	**337**	**749**	**514**	**571**	**145**
SPESE FINALI	**391.946**	**390.597**	**373.598**	**157.281**	**34.386**
SPESE COMPLESSIVE	**391.946**	**390.597**	**373.598**	**157.281**	**34.386**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

[50] Art. 1, comma 249, della legge di stabilità 2014.

[51] Sia per quel che riguarda lo stanziamento ordinario, sia relativamente ai decreti missioni 2013.

L'impegno totale è pari a 390,6 milioni.

L'Amministrazione ha sottolineato che, per quanto riguarda gli stanziamenti del decreto missioni internazionali, gli impegni complessivi ammontano a circa 43 milioni di euro, pari al 62 per cento delle risorse disponibili. Tale percentuale, notevolmente più bassa rispetto a quella relativa al dato aggregato, è determinata dalla circostanza che il saldo del secondo semestre dello stanziamento del decreto missioni è stato effettivamente attribuito al bilancio della DGCS solo negli ultimi giorni di dicembre, influendo non solo sull'attività programmatoria, ma anche sulle possibilità gestionali e sulla formazione di residui. Per quel che concerne invece i Fondi messi a disposizione a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche comunitarie, essi sono risultati impegnati per il 95,4 per cento del totale.

Le attività espletate dalla DGCS hanno riguardato gli strumenti di intervento previsti dalla legge n. 49 del 1987, per realizzare progetti a favore dei Paesi in via di sviluppo, in particolare iniziative di cooperazione a dono, concessione di crediti di aiuto ai sensi dell'art. 6 legge n. 49 del 1987, concessione di crediti agevolati ai sensi dell'art. 7 della legge n. 49 del 1987, ed infine, erogazione di Contributi obbligatori agli organismi internazionali.

Le iniziative di cooperazione a dono per i Paesi in via di sviluppo del 2014 riflettono gli orientamenti esplicitati nel documento "La Cooperazione italiana 2014-2016: Linee Guida ed indirizzi programmatici", approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 2014. I settori di intervento per le iniziative di cooperazione per le quali sono stati deliberati, impegnati o erogati fondi nel corso dell'esercizio sono stati n. 112; i settori con maggior impegno finanziario sono stati quelli sanitario[52], dell'assistenza, aiuto materiale e servizi (40 milioni), nonché dello sviluppo dell'agricoltura (11 milioni), dell'educazione/formazione professionale, della promozione dei diritti umani e della parità di genere, della difesa dell'ambiente e della risposta alle emergenze. L'osservazione dei dati per Paese di intervento[53] mostra un impegno finanziario maggiore per l'Afghanistan (24 milioni), seguito da Etiopia (15 milioni) e Mozambico (14 milioni). Sono segnalati 85 milioni non ripartibili. Nel corso del 2014, la DGCS ha deliberato iniziative di cooperazione a dono (sui capitoli 2180, 2181, 2182, 2183 e 2184) per un totale di circa 335,5 milioni di euro, in parte per progetti finanziati a valere sui Fondi ordinari di cooperazione, in parte per progetti finanziati a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche europee, come disposto dall'art. 1, comma 249, della legge di stabilità 2014 e in parte per quelli finanziati a valere sugli stanziamenti dei "decreti missioni internazionali". Lo stanziamento definitivo[54] è stato pari a 307,5 milioni, gli impegni totali assunti ammontano a circa 313 milioni, mentre le erogazioni sono state di circa 297,5 milioni. Le iniziative a dono, nel 2014, sono state finanziate anche dai decreti missioni internazionali per 79,5 milioni e dai Fondi della legge n. 183 del 1987 per 57 milioni.

Per ciò che riguarda i crediti d'aiuto in favore dei Paesi in via di sviluppo, deliberati nel corso del 2014, l'impegno contabile è adempimento di competenza del MEF. I crediti sono stati 9, per un importo complessivo di circa 240 milioni di euro. Tale importo è di molto superiore a quello dell'anno precedente: ciò riflette soprattutto l'importante impegno finanziario deciso per sostenere il rafforzamento delle infrastrutture stradali in Afghanistan (solo il credito nei confronti di tale Paese ammonta infatti a più di 92 milioni di euro). I 9 crediti di aiuto decretati nel corso del 2014 si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (America Latina: 1 credito; Africa Sub-Sahariana: 3 crediti; Mediterraneo: 2 crediti; Asia: 2 crediti) ed intervengono in settori prioritari per i PVS: le infrastrutture, l'agricoltura, l'approvvigionamento idrico e la formazione professionale. Anche in tal caso, l'Amministrazione ha sottolineato che sia i Paesi beneficiari che i settori d'intervento sono

---

[52] Include anche il contributo di 30 milioni assicurato dal Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria.

[53] La distribuzione geografica percentuale: il 28,9 per cento riguardava iniziative da realizzare in Africa Subsahariana, il 22,7 per cento riguardava Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, il 13,4 per cento l'Asia ed il 3,5 per cento circa l'America Latina (il restante 31,5 per cento riguardava progetti non ripartibili nelle citate aree geografiche).

[54] Capitoli 2180, 2181, 2182, 2183 e 2184.

naturalmente compresi tra quelli identificati come prioritari dalle Linee Guida della Cooperazione allo Sviluppo italiana per il periodo 2014-2016.

L'impegno della Cooperazione italiana, per quel che riguarda i progetti finanziati attraverso i crediti di aiuto, si è rivolto, nel 2014, in particolare ai Paesi asiatici (con una netta prevalenza dell'Afghanistan) e a quelli dell'Africa subsahariana e si è concentrato soprattutto nei settori agricolo e delle infrastrutture.

La distribuzione geografica e settoriale dei crediti deliberati nel 2014 è stata la seguente:

TAVOLA 16

CREDITI DI AIUTO

(valori in %)

AREA GEOGRAFICA	**QUOTA IMPEGNI**
Africa	30
America Latina	13
Asia	47
Mediterraneo	10
Totale	**100**
SETTORE INTERVENTO	
Approvvigionamento idrico	5
Agricoltura	37
Infrastrutture	43
Educazione e formazione professionale	15
Totale	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero

Con riguardo ai crediti agevolati alle imprese italiane ai sensi dell'art. 7 della legge n. 49 del 1987, questo strumento prima poco utilizzato è stato rivisitato: sono infatti stati deliberati (e successivamente impegnati dal MEF) 3 crediti agevolati di questo tipo, per un importo totale di poco superiore ai 4 milioni di euro e devoluti al Consorzio Etimos (in Ecuador, in Senegal ed in Honduras).

Infine, i contributi obbligatori sono erogati dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo in favore degli Organismi internazionali[55] in base agli accordi di diritto internazionale pubblico vigenti tra l'Italia e questi Organismi, principalmente appartenenti al sistema delle Nazioni Unite. Il contributo è determinato sulla base di una ripartizione che viene decisa al momento dell'adesione all'Organismo ed è riportato nella legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo che la sancisce, ovvero è definito sulla base di una ripartizione delle quote di contribuzione, vincolante per tutti gli Stati Membri, deliberata dagli organi di Governo dello stesso Organismo in sede di approvazione del bilancio.

I contributi obbligatori, che pertanto solo marginalmente possono subire variazioni da un anno all'altro, sono concessi su base annuale, ricorrendo alle risorse stanziate a valere su specifici capitoli di bilancio di pertinenza della Direzione generale della cooperazione allo sviluppo[56].

Nel 2014 i contributi obbligatori erogati ammontano complessivamente a 47,5 milioni ed in gran parte sono destinati ad Organismi internazionali che hanno sede in Italia. La DGCS ha curato anche l'erogazione di contributi volontari con un impegno complessivo di 162,4 milioni[57].

L'Unità tecnica centrale, che è deputata ad assolvere ai compiti previsti dalla legge n. 49 del 1987 (formulazione, monitoraggio dell'andamento delle iniziative di cooperazione e effettuazione di studi e ricerche a supporto della DGCS), è strutturata in 5 Aree Tematiche (agricoltura, sviluppo industriale, sanità, sviluppo umano e formazione, infrastruttura emergenze

[55] CIHEAM/IAM, UNIDO, ITPO, UNICRI, UNICEF, IDLO, UNICRI, UNCCD, PAM (Programma Alimentare Mondiale), IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo), FAO.

[56] Capp. 2202, 2203, 2204, 2205, 2301, 2302, 2303, 2304 e 2305.

[57] Cap. 2180.